

Bruxelles, 26 giugno 2023
(OR. en)

11082/23

LIMITE

COJUR 26
CFSP/PESC 927
RELEX 794
COEST 385

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	10354/1/23 REV 1
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla Corte penale internazionale in occasione del 25° anniversario dell'adozione dello Statuto di Roma

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla Corte penale internazionale in occasione del 25° anniversario dell'adozione dello Statuto di Roma.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO**SULLA CORTE PENALE INTERNAZIONALE IN OCCASIONE DEL
25° ANNIVERSARIO DELL'ADOZIONE DELLO STATUTO DI ROMA**

1. In occasione del 25° anniversario dell'adozione dello Statuto di Roma, l'Unione europea e i suoi Stati membri celebrano il contributo fondamentale della Corte penale internazionale (CPI) alla lotta contro l'impunità per i crimini più gravi che sono motivo di allarme per l'intera comunità internazionale. Oggi il Consiglio ribadisce il suo fermo sostegno alla CPI per il suo ruolo centrale nel rendere giustizia alle vittime in tutti i casi sotto la sua giurisdizione.
2. L'Unione europea ha sostenuto strenuamente la Corte sin dalla sua creazione. In quanto primo e unico organo giurisdizionale penale internazionale permanente che indaga e persegue i crimini internazionali più gravi, la CPI dimostra la determinazione della comunità internazionale a porre fine all'impunità per le più atroci efferatezze e a promuovere la cultura della responsabilità, a livello sia nazionale che internazionale.
3. Il 25° anniversario dello Statuto di Roma rappresenta un'opportunità unica per fare il punto sui numerosi risultati conseguiti dalla CPI, ma anche per ribadire il sostegno dell'Unione europea al suo futuro. Le attività della Corte, tra cui gli esami preliminari, le indagini e i procedimenti giudiziari, continuano a registrare notevoli progressi. Oggi la CPI è coinvolta in 17 casi, in tutto il mondo, e vi è un numero record di casi aperti nei procedimenti giudiziari.
4. Tutti i casi in cui sembra che siano stati commessi crimini della massima gravità che sono motivo di allarme per la comunità internazionale meritano la nostra massima attenzione. Il Consiglio è convinto che la CPI, in linea con il principio di complementarità, renderà giustizia alle vittime in qualunque luogo.
5. Nel continente europeo è in corso una guerra. Il Consiglio ribadisce le sue conclusioni del dicembre 2022 sull'accertamento delle responsabilità per i più gravi crimini commessi in relazione alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina.

6. Il Consiglio sottolinea l'importante ruolo della Corte nel rendere giustizia alle vittime di crimini efferati, dando loro voce attraverso la loro partecipazione ai procedimenti, fornendo loro assistenza e riconoscendo risarcimenti. Il fondo per le vittime della Corte ha assistito decine di migliaia di vittime consentendone la riabilitazione fisica e psicologica e fornendo loro sostegno materiale. Il Consiglio esorta gli Stati parte e altri attori a sostenere o a continuare a sostenere il fondo per le vittime.
7. Il Consiglio ricorda il ruolo fondamentale della società civile nell'istituzione e nel funzionamento della CPI e nel sostegno all'accesso alla giustizia da parte delle vittime. Quest'anno ricorre anche il 25° anniversario dell'adozione della dichiarazione delle Nazioni Unite sui difensori dei diritti umani. Il Consiglio si impegna a proteggere lo spazio della società civile, anche rispondendo alle minacce cui sono esposti i difensori dei diritti umani, che sono in prima linea negli sforzi in materia di giustizia.
8. Nel guidare la lotta contro l'impunità, la CPI deve essere in grado di operare in modo indipendente e imparziale. L'Unione europea mantiene la determinazione a collaborare con tutti gli Stati parte e con gli altri partner in tutto il mondo per sostenere la Corte e preservare e rispettare l'indipendenza della Corte e l'integrità dello Statuto di Roma. Qualsiasi minaccia nei confronti della Corte, del suo personale e di coloro che partecipano ai suoi lavori è inaccettabile.
9. L'Unione europea è impegnata a favore dell'efficace funzionamento della CPI. Nel 2006 l'UE è diventata la prima organizzazione regionale a concludere un accordo di cooperazione con la Corte. La piena cooperazione con la CPI è un prerequisito per l'efficacia di quest'ultima. Il Consiglio rileva che la mancata cooperazione costituisce una sfida importante per la CPI.
10. Il Consiglio invita tutti gli Stati ad assicurare la piena cooperazione con la Corte, anche mediante la rapida esecuzione dei mandati d'arresto pendenti, e a concludere accordi su base volontaria. La protezione e il trasferimento delle vittime e dei testimoni, il rilascio provvisorio e definitivo e l'esecuzione delle pene sono parte integrante della procedura penale internazionale e il relativo onere dovrebbe essere ripartito equamente tra gli Stati parti anche, se del caso, mediante accordi di cooperazione su base volontaria.

11. I principi dello Statuto di Roma della CPI, così come quelli che ne disciplinano il funzionamento, sono pienamente in linea con i principi e gli obiettivi dell'UE. Il Consiglio è impegnato a proseguire e rinnovare gli sforzi volti a promuovere l'universalità e a preservare l'integrità dello Statuto di Roma. L'Unione europea esorta gli Stati che non l'hanno ancora fatto, compresi i paesi candidati all'adesione all'UE, a ratificare lo Statuto di Roma o ad aderirvi con urgenza e a porre fine all'impunità per i reati più gravi. Invita altresì gli Stati parte a valutare, alla luce delle loro circostanze nazionali, l'opportunità di ratificare o accettare le modifiche allo Statuto di Roma.
12. Il Consiglio proseguirà gli sforzi volti a integrare ulteriormente la CPI in tutti i settori della politica interna ed esterna dell'Unione europea al fine di garantire la coerenza e di renderla parte integrante delle sue discussioni in materia di diritto internazionale umanitario, diritti umani, costruzione della pace e risoluzione dei conflitti, e ribadisce il suo impegno a fornire alla Corte un sostegno diplomatico costante ai fini dell'efficace svolgimento del suo mandato. A tale riguardo il Consiglio plaude all'attenzione speciale che il mandato e il lavoro del rappresentante speciale dell'UE per i diritti umani dedicano alla promozione del rispetto del diritto internazionale umanitario e al sostegno alla giustizia penale internazionale, ed elogia il fatto che il rappresentante speciale continui a porre l'accento su tali questioni.
13. Il Consiglio riconosce l'importanza di fornire alla Corte le risorse finanziarie sostenibili di cui necessita per assicurare che i suoi organi svolgano i propri ruoli in maniera solida e coerente in tutti i casi che rientrano nel mandato globale della Corte. Chiede agli Stati parte dello Statuto di Roma di versare i loro contributi per intero e in tempo utile e a pagare immediatamente eventuali arretrati dovuti.
14. Il processo di revisione del funzionamento della Corte rappresenta una possibilità unica di rafforzare il sistema del diritto penale internazionale e rendere la Corte più efficiente ed efficace. Il Consiglio plaude alla dedizione dimostrata dalla Corte nel corso di tale processo. Incoraggia la CPI e gli Stati parte a proseguire la valutazione e l'attuazione delle pertinenti raccomandazioni, nel debito rispetto dell'indipendenza della Corte a livello requirente e giudicante. L'Unione europea attribuisce particolare importanza alla promozione della buona governance e di una sana cultura del lavoro, che garantisca anche l'inclusione e la parità di genere. Il Consiglio prende atto del rafforzamento delle politiche di genere presso la CPI attraverso la nuova strategia per la parità di genere e la cultura del lavoro.

15. Il Consiglio elogia e incoraggia ulteriormente gli sforzi della Corte volti a integrare una prospettiva di genere e una prospettiva connessa all'età nelle sue attività inquirente, requirente e giudicante. Il Consiglio incoraggia la Corte a rafforzare ulteriormente l'integrazione, nella raccolta delle prove, di approcci attenti alla dimensione di genere e incentrati sui minori.
16. Il Consiglio ricorda che la CPI è un organo giurisdizionale di ultima istanza che integra le giurisdizioni nazionali, anziché sostituirle. Il Consiglio sottolinea pertanto l'importanza della complementarità e della cooperazione tra le giurisdizioni nazionali e la Corte, che sono tra le caratteristiche più importanti dello Statuto di Roma. A tale riguardo il Consiglio evidenzia il ruolo della rete dell'UE sul genocidio nel rafforzare tale cooperazione e agevolare la condivisione delle migliori pratiche tra gli Stati membri dell'UE. L'UE incoraggia gli Stati parte ad adottare la legislazione nazionale necessaria per definire i crimini internazionali, istituire o rafforzare unità specializzate nei crimini di guerra e consolidare la cooperazione tra gli Stati.
17. L'Unione europea insiste sull'importanza fondamentale di eleggere presso la Corte i giudici e i funzionari più qualificati, mediante elezioni eque, trasparenti e basate sul merito, conformemente allo Statuto di Roma, al fine di garantire la qualità delle decisioni giudiziarie e accrescere ulteriormente la fiducia nell'imparzialità dell'istituzione e nella sua capacità di garantire la giustizia. Nella presentazione dei candidati alla funzione di giudice, il Consiglio incoraggia gli Stati parte a seguire procedure nazionali di nomina rigorose e trasparenti. Per garantire la legittimità della Corte è essenziale assicurare un processo elettorale credibile e trasparente, anche per quanto riguarda il controllo dei requisiti dei candidati.
18. Il 25° anniversario dell'adozione dello Statuto di Roma rappresenta un'opportunità per progredire nella lotta contro l'impunità per i crimini più gravi e sostenere lo Stato di diritto. Il Consiglio elogia gli sforzi compiuti dagli Stati parte per commemorare questo anniversario, con vari eventi organizzati in tutto il mondo per celebrare il progresso della giustizia penale internazionale. L'Unione europea e i suoi Stati membri proseguiranno l'opera di sensibilizzazione sulla Corte penale internazionale e sullo Statuto di Roma. L'Unione europea coglie l'occasione per ribadire il suo fermo impegno a favore dell'indipendenza e dell'imparzialità della CPI, nonché della centralità del suo ruolo nella lotta contro l'impunità a livello mondiale.